



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

Relazione per la conseguente presa d'atto, il Protocollo n.15 recante emendamento alla Convenzione di Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali del Consiglio d'Europa

Signor Presidente,

Signore e Signori Membri della Commissione Affari Esteri,

ho il piacere di sottoporre alla Vostra attenzione, per la conseguente presa d'atto, il Protocollo n.15 recante emendamento alla Convenzione di Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali del Consiglio d'Europa, adottato nell'ambito della 123^a sessione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e firmato a Strasburgo il 24 giugno scorso, nel primo giorno della sua apertura alla firma.

La firma del Protocollo n. 15 è stata autorizzata con delibera del Congresso di Stato n. 4 del 4 giugno 2013.

Il Protocollo si pone la finalità di introdurre alcuni cambiamenti destinati a favorire gli Stati nell'attuazione più celere ed effettiva della Convenzione dei diritti dell'uomo e ad accelerare l'accertamento delle violazioni da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Il nuovo Protocollo segue la strada tracciata, dal 2010, nei vertici di Interlaken, Izmir e Brighton.

Oltre all'espresso richiamo al principio di sussidiarietà e al margine di valutazione, in linea con la giurisprudenza della Corte Europea (art.1), nonché a un cambiamento sui requisiti d'età per l'elezione di un giudice della Corte che potrà essere eletto se di età non superiore ai 65 anni e non più 70, in modo che possa completare il suo mandato di 9 anni, raggiungendo i 74 anni (art.2), il Protocollo apporta modifiche al sistema di rinvio alla Grande Camera (art.3).



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

Prevede inoltre tempi più rapidi per l'azione dinnanzi alla Corte, con innovazioni per le condizioni di ricevibilità, avendo le vittime a disposizione quattro mesi dalla decisione interna definitiva e non più sei, per ricorrere alla Corte (art.4).

E' stata poi eliminata la previsione del Protocollo n. 14, in base alla quale la Corte non può rifiutare l'esame di un ricorso se, malgrado il ricorrente non abbia subito un pregiudizio importante, il caso non sia stato debitamente esaminato da un tribunale interno (art.5).

Il Protocollo entrerà in vigore dopo la ratifica di tutti gli Stati, poiché si tratta di un atto di emendamento alla Convenzione.

Signor Presidente,

Signore e Signori Membri della Commissione Affari Esteri,

in considerazione di quanto esposto ho l'onore, quindi, di richieder Loro la presa d'atto del Protocollo n.15 recante emendamento alla Convenzione di Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali del Consiglio d'Europa, adottato nell'ambito della 123^a sessione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e firmato a Strasburgo il 24 giugno scorso, nel primo giorno della sua apertura alla firma.